

ALTA VALLE BREMBANA

Celebrazioni centenarie a Piazza Brembana

«Tutto passa quaggiù, tutto tramonta a sera...» resta il dono divino, che solo si eterna. Dono di pace, di gioia perché fiorito nella luce solare di una bontà che si rinnova di giorno in giorno, per gli abitanti di Piazza Brembana e di tutta l'Alta Valle. Infatti, la festività patronale di S. Bernardo ebbe, quest'anno, una nota di particolare e specialissima solennità.

Da più giorni il concerto delle campane ripeteva la sinfonia di cuori che innalzavano unanimi al Signore l'inno di ringraziamento, celebrandosi il 1° centenario di fondazione della casa delle Madri Canossiane.

Nei primi decenni del 1800, la ventata napoleonica aveva disperso il coro salmodiante delle religiose cappuccine in quella conca verde della vallata che, ancora oggi, presenta al visitatore la fresca signorilità, che la poesia della natura le ha regalato. Bisognava ridonare voce ed anima a quel chiostro, riaccendere quella lampada nell'antica chiesa dedicata al santo di Chiaravalle, come osservò Mons. Vescovo nell'Omelia tenuta al mattino. Così, nel lontano 1856, il benemerito Arciprete Tondini, prevenendo i tempi, volle e chiamò le Madri Canossiane, con il duplice,

preciso ed alto scopo: tener viva la fiaccola della fede in quelle anime della vallata, così ricche di spirito profondamente cristiano ed iniziare, in momenti tanto difficili, l'istruzione elementare, preparata e completata dalle altre opere caritative che si continuano ancor oggi, con una intonazione sempre più adeguata ai tempi, come volle la Fondatrice, e tra innumerevoli sacrifici. La festa centenaria, voluta giustamente anche dalle Autorità religiose e civili del paese e celebrata dalle Religiose che, raccolta l'eredità delle Consorelle, ne continuano con grande ed amorosa dedizione l'opera ardua, si è svolta, il 20 u. s. in un'orchestrazione di alta spiritualità.

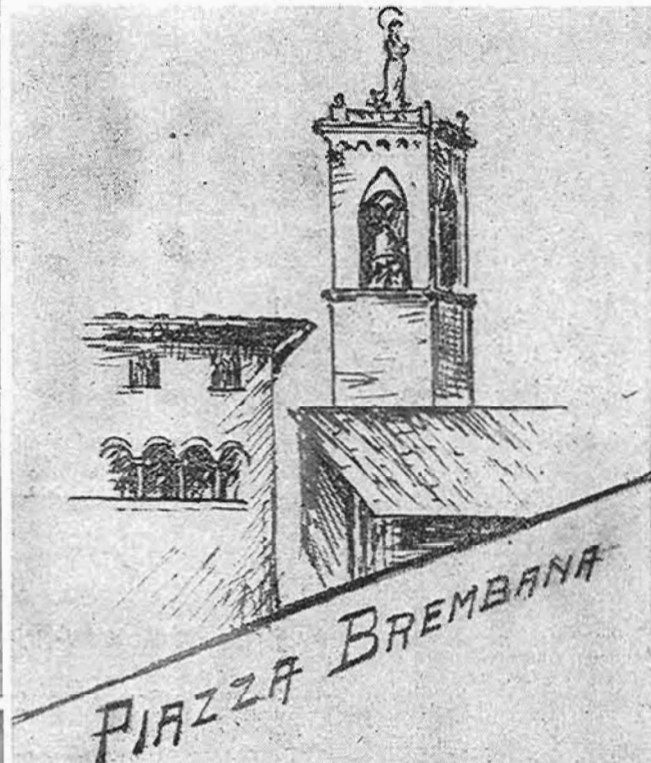
Al mattino si ebbero quattro Sante Messe nella chiesa di S. Bernardo. Alle ore otto, buona parte della popolazione e un folto gruppo di Suore Canossiane, erano in attesa di S. Ecc. Mons. Vescovo, che celebrò subito la S. Messa prelatizia e tenne, al Vangelo, una sentita Omelia, ricordando, con paterne e incoraggianti parole, il cammino radioso di bene compiuto in cento anni. Alle ore 10.30 Clero, Autorità e popolazione erano presenti, nella chiesa del convento, addobbata con gusto

ed arte, alla S. Messa cantata. Assisteva dal trionfo, S. Ecc. Mons. Vescovo, che tenne al Vangelo il panegirico di circostanza, stabilendo un felice parallelo tra l'opera dei

sua compiacenza per i diletti figli di Piazza e per le numerose Superiori e Madri presenti alla solenne celebrazione.

Le campane chiamarono ancora popolazione e villeggianti al corteo che, dalla chiesa del Convento, si snodò verso la parrocchiale di S. Martino, dove venne impartita la solenne benedizione eucaristica. Si passò poi al Cimitero per le esequie alle Madri defunte.

La splendida celebrazione



UN SOGNO TROPPO BELLO

Qualche tempo fa sembrava che il sogno di un campo sportivo ad Olmo stesse per diventare realtà, invece, come tutti i sogni, anche questo è svanito. I ragazzi soprattutto avevano sperato e con essi quanti si interessano di loro. Ora però questo problema sta entrando in una fase acuta, perché tutte le persone intelligenti hanno capito che non basta fare comode le strade e fioriti i viali e pulite le case per far diventare Olmo paese di villeggiatura, ma è necessaria dare alle frotte di bambini venuti quassù o nati quassù un campo dove possano giocare e divertirsi senza rompersi la testa contro i muri, senza correre il rischio di andare a finire sotto un'auto, o incorrere nelle multe del sig. Mismetti.

Il posto c'è, ci sono i finanziatori, gli operai (pagati o volontari) fremono. Cosa manca? Un brevissimo «SI» da parte di qualcuno.

OLMO PAESE D'AVANGUARDIA

Anche se non ha i cedri argentati, decantati da un ameno giornalista nostrano, Olmo è ugualmente un bellissimo paesino montano.

Chi ricorda com'era qualche anno fa, con quella stradetta polverosa e sconnessa, accompagnata da muretti diroccati, con quelle case malandate, non riesce certo a capire come un paesetto come questo, con scarse risorse e gente molto povera, possa aver camminato tanto e senza aver chiesto un soldo al governo.

Non sono solo i milioni che piovono nelle casse comunali per i tagli dei boschi che sanano i bilanci ed abbelliscono i paesi, ma sono anche gli amministratori che sentono con vera passione i problemi del comune come propri. Chi arriva ad Olmo oggi, resta a bocca aperta per i fiori, e le luci del suo bellissimo viale, per la snella eleganza della casa comunale, per lo sgarzo della illuminazione stradale, per la pulizia delle sue strade, tutte asfaltate, per la proprietà delle case e (perché non dirlo se lo dicono tutti i nostri ospiti) per la gentilezza ed il garbo della sua gente.

Olmo però è un paese vivissimo e non perde tempo ad ammirarsi. Perciò i suoi amministratori sono già in piena attività. Nell'ultima seduta del Consiglio è stato rieletto il sindaco Cav. Giacomo Pianetti ad illustrare il programma di opere che la Giunta ha predisposto e per le quali sono già state avviate le pratiche necessarie per ottenere i contributi di legge messi a disposizione dello stato.

Queste le opere più importanti: Restauro ed ampliamento dell'edificio scolastico, completamento dei giardini di viale Roma, strada di allacciamento per la bellissima zona di Frola, acquedotto e fognature per Malpasso, bitumazione delle strade interne di Cugno, costruzione di un nuovo ponte per la valle di Mezzoldo in sostituzione dell'attuale.

Forse chi non è di qui penserà che è facile fare programmi, ma che il difficile è eseguirli; ma chi conosce il temperamento orgoglioso della gente di montagna, potrà anche capire che qui le chiacchiere non si è soliti usarle per mascherare la propria vacuità o incapacità.

Siamo certi che, finché avremo in Comune della gente così onesta ed appassionata del proprio paese, vedremo dei miracoli di progresso, anche se ai margini del nostro viale, invece che dei cedri argentati continueremo a vedere dei semplici olmi e dei normali noci piegarsi su se stessi e sussurrarsi tra le foglie ciò che il vento loro fa dire.

Gnorificenza

E' con vivissimo piacere che Olmo ha appreso la notizia della nomina del suo sindaco sig. GIACOMO PIANETTI a Cavaliere al merito della Repubblica. Onestissimo ed abile amministratore comunale dal lontano 1946, fu per ben due amministrazioni sindaco. A lui vadano le felicitazioni di quanti sanno vedere ed apprezzare la sua instancabile opera.

due grandi Santi omonimi, S. Bernardo di Chiaravalle e S. Bernardo da Mentone, con l'opera svolta da tutte le benemerite figlie di Maddalena di Canossa, che in cento anni, si sono tramandate il precetto di Gesù «Evangelizzate pauperibus», in umile carità.

Alle ore 12.15 al Vescovo, al Clero locale e dell'Alta valle, ed alle Autorità, fu offerto il pranzo di gala dai Superiori dell'Istituto delle Suore Canossiane. Impegni gravi obbligarono poi S. Eccellenza a lasciare, alle ore 15, la casa delle Madri ma nel cuore di tutti restò il dolce ricordo del Padre, che fu prodigo della

si chiuse alla sera, nel teatro gremitissimo di folla, onorata della presenza di S. Ecc. G. B. Scaglia, che tenne il discorso ufficiale su Maddalena di Canossa ed esaltò questa nobile figura di donna, che seppe chinarsi dall'alto della sua nobiltà, con amore di Madre, per accostare e sollevare il popolo dalla miseria materiale e morale, dando direttive sicure e prevenendo i tempi, anche nel difficile campo dell'istruzione. Saggia e santa Educatrice, appoggiata ai due grandi amori: il Crocifisso e l'Addolorata. Ella fu vera Madre di virtù e di sapere e così formò le sue Figlie.

La Bottanuco-Roncobello per dilettanti



Si procede alla premiazione. Nel gruppo notiamo il Rev. Parroco di Roncobello, il Sindaco, il Presidente dell'U. S. Boltiere, il giornalista Corbani, i signori Locatelli e Colleoni.

Domenica 12 agosto ha avuto luogo una delle più interessanti e riuscite gare per dilettanti disputate sulle nostre strade.

Si tratta della 1.a Bottanuco-Roncobello per Dilettanti U.V.I. e C.S.I., organizzata dall'U.S. Boltiere e voluta dal Rev. Parroco di Roncobello, Don Giuseppe Ravasio, nel programma di una simpatica Festa del Villeggiante. Il finale della gara era veramente duro ed impegnativo arrivando in pochi chilometri a più di mille metri di altezza. La gara ha preso il via da Bottanuco (paese d'origine del Parroco di Roncobello) dove in molti hanno collaborato e tra costoro vogliamo ricordare il sig. Giovanni Locatelli, che ha offerto un'artistica e ricca Coppa, il Geometra Giuseppe Colleoni, il sig. Carlo Pagnoncelli. Più di settanta i partenti e anche se tutto lasciava prevedere una marcia di trasferimento fino ai piedi della lunga sa-

lita finale la gara è stata invece vivacissima dalla partenza e si è risolta a 70 km. dall'arrivo con la portentosa fuga di Dolci dell'U.C. Bergamasca che se ne è andato dopo Verdello in compagnia del redonese Emondi per proseguire dopo San Pellegrino tutto solo per cogliere la meritatissima vittoria e il trionfo da parte dei villeggianti di Roncobello. Dopo il giallorosso, da citare il milanese Bramati, il legherino Bonicelli, il minuscolo Regonesi, rivelatosi lo «sciattolo» delle salite e lo sfortunato Carrera.

Organizzazione eccellente, accoglienze entusiastiche. La caratteristica banda dei «sifoi» ha allietato la bella giornata sportiva. La premiazione ha avuto luogo nel pomeriggio dopo il banchetto offerto ai corridori, e agli organizzatori.

• A Calusco d'Adda si sta lavorando per la costruzione

della provincia, ma specialmente dai paesi dell'Alta Valle.

L'ing. Calegari era molto conosciuto e assai stimato quale

La DITTA

M. BRUNO

Servizi funebri e casse funebri
si è trasferita in Via Galliccioli 8
Tel. 26.743

Servizio notturno e festivo

SERVIZIO NOTTURNO TEL. 30.465

MANIFESTAZIONE DI CORDOGLIO

Il 26 agosto corrente si sono svolte le estreme solenni onoranze tributate all'ing. Luigi Calegari con l'intervento di numerose rappresentanze venute da Bergamo e dai centri maggiori



La famiglia del Dott. Ing. Luigi Calegari

tecnico coscienzioso ed sperimentato che profuse per tanti anni i tesori del suo sapere e del suo agire sempre rettilineo e informato ai criteri della obiettività più assoluta. Per molti anni fu Consigliere Provinciale e membro dell'Amministrazione del Comune di Piazza Brembana, insegnò nelle scuole secondarie di Valnegra, ma chi potrà dimenticare con quanto sacrificio e quale profonda competenza si dedicò per valorizzare i giacimenti minerali esistenti nell'Alta Valle sempre per dar lavoro ai nostri operai e porre un certo ripiego alla piaga dolorosa della emigrazione?

L'ing. Calegari fu combattente della grande guerra cui prese parte quale Ufficiale degli Alpini e alla Patria diede il suo adorato primogenito Beppe anch'egli Ufficiale degli Alpini caduto in Russia.

Vissuto coi gloriosi Fratelli Calvi era pure della loro famiglia per avere sposato Rita Calvi sorella degli eroi.

Al funerale intervennero tutti i Gruppi Alpini dell'Alta Valle; Associazioni combattentistiche e la Sezione Mand. Nastro Azzurro con labaro e la parola affettuosa e commossa del Generale Calegari esaltò la figura dell'estinto e diede alla lagrimata salma l'estremo saluto.

Con l'ing. Luigi Calegari scomparve una nobile e caratteristica figura di valligiano, di tecnico e di paterno consigliere di quanti ricorrevano a lui.

Il Suo ricordo verrà tramandato dalle sue preclari virtù, ma anche dalle numerose opere pubbliche realizzate (strade, acquedotti, edifici scolastici, ecc.) per il progresso dell'Alta Valle e da lui progettate e dirette per incarico delle Amministrazioni Comunali.

Alla vedova e ai figli tanto provati dalla irreparabile perdita, le nostre cristiane, fraterne condoglianze.

L. T.

profondamente commossa e grata per la manifestazione di affetto e di stima tributata al caro scomparso, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorarne la memoria.

Piazza Brembana, 8 agosto 1956.

Futuri SPOSI

per il vostro fabbisogno di bomboniere e confetti rivolgetevi nel vostro interesse alla fabbrica

Prodotti CIGNO

di NATALE MARZANNI
Via S. Franc. d'Assisi, 5
(trasversale Viale Roma)
VENDITA INGROSSO e MINUTO

Tela Bachilizzata

per costruzione ingranaggi
Bachille e Fibra
in lastre e bastoni
Cartone Presspan
Ebanite
Lateroide - Mica
Isolanti in genere
Motori elettrici
Macchinario elettrico d'occasione
Elettrodomestici
Officina riparazione motori elettrici

POZZI ARTURO

VIA G. QUARENghi, 44
BERGAMO
TELEFONO 249.89

Casa dell'orologio
Via G. B. Moroni, 172 - Tel. 31-893
di Michele Mangili

Ingresso e dettaglio orologeria, officina Concessionario delle migliori marche svizzere.

Ricordate che i nostri orologi sono controllati con apparecchio elettronico speciale svizzero, unico in Bergamo.

VASTO ASSORTIMENTO OREFICERIA ED OROLOGERIA

CON ALTRA OROLOGERIA SVIZZERA
In Ponte S. Pietro Via Garibaldi, 22